

Boss della Stidda preso a Savona

CALTANISSETTA - Emanuele Cosenza, detto "Nele", elemento di spicco della Stidda, latitante dal novembre del 2002, è stato catturato ieri sera a Savona dai carabinieri del Nucleo Operativo della compagnia di Gela, in collaborazione con quelli della compagnia ligure. Il boss è stato arrestato mentre si aggirava per le strade di Savona in compagnia di Giuseppe Putarani, gelese; stabilito da qualche tempo a Cairo Montenotte (SV). A Putarani è stato contestato il reato di favoreggiamento.

Autista del boss, alla guida della Ford Ka, a bordo della quale si trovava il Cosenza, insieme alla moglie ed al figlio, al momento della cattura, di fronte alla richiesta dei militari dell'arma di esibire i documenti, Putarani ha cercato di fornire assicurazioni circa i suoi accompagnatori.

Oltre un anno fa il boss stiddaro sfuggì al blitz dell'operazione B-Side, che vide coinvolte oltre 50 persone, e oggi deve rispondere di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti e trasferimento fraudolento di valori.

Nel corso della sua latitanza, secondo gli investigatori, Cosenza, che ha continuato a mantenere contatti con familiari e gregari, ha trovato rifugio nel savonese, dove poteva contare sull'appoggio di parenti ed amici, che per oltre un anno lo hanno "accudito", aiutandolo a sottrarsi alle ricerche dell'Arma.

Al boss sono state notificate due ordinanze di custodia cautelare, una per associazione mafiosa ed il traffico di stupefacenti, l'altra per trasferimento fraudolento di valori. Il pm nisseno Roberto Condorelli gli ha contestato di aver attribuito al fratello Luigi la titolarità del capitale di maggioranza della Gela Trans srl, per eludere le disposizioni in materia di prevenzioni patrimoniali.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS